



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

Spazi di Vita, Spazi di Relazione

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

settore A – Assistenza

Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale e del turismo sostenibile 01 – Disabili

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi 25 ore a settimana servizio su 5 giorni

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto intende rafforzare l'inclusione sociale e la qualità della vita delle persone con disabilità accolte nelle strutture residenziali e semi-residenziali della Cooperativa Nazareno, sostenendo percorsi di autonomia quotidiana, socializzazione e partecipazione attiva, in stretta sinergia con le famiglie, i servizi e la comunità locale.

A partire dai bisogni emersi – sostenere la convivenza tra pari, favorire l'inclusione relazionale, valorizzare il ruolo delle famiglie e della comunità – il progetto propone un intervento unitario, radicato nei territori dei Comuni coinvolti (Carpi, Castelfranco Emilia, Pavullo nel Frignano, Maranello), che riconosce nella fragilità non solo una condizione da accompagnare, ma anche **una leva generativa di coesione sociale e sviluppo umano.**

L'obiettivo è quello di attivare contesti educativi, relazionali e comunitari capaci di accogliere le differenze, valorizzare le capacità residue, stimolare il protagonismo delle persone con disabilità e **rafforzare i legami tra servizi, famiglie, cittadini e istituzioni.** Le strutture coinvolte vengono valorizzate come presidi civici e sociali, in grado di contribuire alla costruzione di una cultura della cura, della solidarietà e della responsabilità condivisa.

L'intervento si sviluppa lungo tre direttrici complementari:

- **Sviluppare l'autonomia nella quotidianità**, attraverso attività educative e abilitanti che rafforzino la gestione di sé, la cura degli spazi condivisi e le esperienze di convivenza nei contesti residenziali;
- **Promuovere relazioni significative e partecipazione attiva**, mediante laboratori, uscite sul territorio e attività culturali capaci di potenziare il senso di appartenenza, la fiducia reciproca e il protagonismo delle persone con disabilità;
- **Sostenere le famiglie e rafforzare le reti comunitarie**, attivando spazi di ascolto, momenti di sollievo e iniziative condivise che valorizzino il ruolo dei caregiver e incentivino la corresponsabilità tra servizi, cittadini e istituzioni.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

L'arrivo all'interno delle sedi di attuazione degli operatori volontari in servizio civile e tutto ciò che ne deriverà in seguito, può essere esemplificato come segue

RISULTATO ATTESO1 - AUTONOMIA E VITA QUOTIDIANA

Rafforzare percorsi di autonomia personale e convivenza tra pari, valorizzando le capacità quotidiane in ambienti di vita inclusivi.
Azione 1 – Promozione dell'autonomia personale e cura della quotidianità
Sedi: Tutte le sedi
A1.1 – Progettazione delle routine educative I volontari affiancano gli operatori nella realizzazione delle routine quotidiane, contribuendo a rendere più accessibili e motivanti le attività legate alla cura personale, alla gestione degli spazi e all'organizzazione del tempo. In particolare, sostengono gli ospiti nella partecipazione attiva alla preparazione degli ambienti, alla costruzione di micro-routine personalizzate e alla gestione dei materiali utili allo svolgimento delle attività quotidiane, con un'attenzione specifica al rispetto dei tempi individuali e all'integrazione nel contesto di vita quotidiano.
A1.2 – Monitoraggio dei percorsi di autonomia I volontari collaborano con lo staff educativo nel monitoraggio quotidiano dell'andamento delle attività, attraverso l'osservazione informale e la restituzione di elementi utili a documentare i piccoli cambiamenti nei livelli di partecipazione degli ospiti. Il loro sguardo esterno e relazionale contribuisce a cogliere sfumature nei comportamenti e nei bisogni, offrendo un supporto concreto alla continuità educativa e alla cura dell'ambiente, nel rispetto delle indicazioni condivise in équipe.
Laboratorio ergoterapico “All’Opera” Sede 196572
OPE1.1 – Laboratori artigianali e cura della postazione di lavoro I volontari supportano gli ospiti nella gestione autonoma della propria postazione di lavoro, affiancandoli nella cura degli strumenti e nel riordino dei materiali utilizzati durante le attività artigianali. Accompagnano lo sforzo degli ospiti verso una maggiore autonomia operativa, sostenendoli in modo discreto e graduale. L'azione dei volontari è sempre supervisionata dagli operatori della sede.
Casa Lucia Sede 236055
CSL1.1 – Cura degli spazi comuni e personali I volontari affiancano gli ospiti nelle attività quotidiane legate alla gestione della vita domestica, offrendo un supporto pratico e rispettoso delle autonomie individuali. In coordinamento con lo staff educativo e assistenziale, contribuiscono a favorire la partecipazione attiva alle routine di cucina, riordino e cura degli spazi personali, accompagnando gli ospiti nello sviluppo graduale di competenze pratiche e organizzative.
Gruppo Appartamento Borgo Franco Sede 236053
BOR1.1 – Routine domestiche e gestione condivisa della casa All'interno del contesto abitativo, i volontari supportano gli ospiti nello svolgimento delle attività domestiche quotidiane, stimolandone la partecipazione attiva e la progressiva autonomia nella cura degli spazi. Accompagnano gli ospiti nel portare a termine i compiti assegnati, sempre sotto la guida dello staff educativo, rispettando tempi e capacità individuali.
Gruppo Appartamento Casa Santa Croce Sede 236054
CSC1.1 – Cura degli spazi personali e manutenzione accompagnata I volontari sostengono gli ospiti nella cura e personalizzazione della propria stanza e nella gestione dei propri effetti personali, offrendo un supporto concreto e rispettoso delle autonomie individuali. Intervengono a fianco degli ospiti, promuovendo l'iniziativa e il senso di responsabilità, sempre sotto la supervisione del personale educativo della sede.
Centro Socio-Riabilitativo Diurno La Grangia Sede 196571
GRA1.1 – Routine educative quotidiane per le autonomie di base I volontari affiancano gli ospiti nelle routine quotidiane legate alla cura della persona e degli spazi, offrendo un supporto puntuale che favorisca il mantenimento delle abilità di base e lo sviluppo di piccole autonomie. Facilitano la partecipazione attiva, in un contesto educativo costantemente supervisionato dallo staff del centro.
RISULTATO ATTESO 2 - PARTECIPAZIONE E RELAZIONI Favorire la socializzazione e la qualità relazionale attraverso attività inclusive e aperture al territorio.
Azione 2 – Sviluppo della socializzazione e del protagonismo relazionale
Sedi: Tutte le sedi
A2.1 – Supervisione e progettazione dei percorsi relazionali

I volontari affiancano lo staff educativo nella preparazione e realizzazione di attività artistiche, narrative e laboratoriali volte a favorire la socializzazione tra pari. Contribuiscono a creare un clima accogliente e motivante, facilitano l'inclusione nei gruppi, stimolano l'espressione personale e partecipano ai momenti di riflessione educativa. Il loro sguardo, fresco e non specialistico, arricchisce la progettazione condivisa e sostiene l'équipe nel valorizzare la partecipazione attiva degli ospiti. Tutte le attività si svolgono con il supporto e la supervisione continuativa dello staff educativo e degli esperti coinvolti. A2.2 – Osservazione e rimodulazione delle dinamiche di gruppo All'interno dei laboratori e delle attività socializzanti, i volontari favoriscono la partecipazione attiva e l'interazione tra gli ospiti, contribuendo a osservare e sostenere positivamente le dinamiche di gruppo. Offrono un punto di vista integrativo che aiuta a cogliere cambiamenti, modalità comunicative ed evoluzioni relazionali, sempre in coordinamento con lo staff. Partecipano ai momenti di restituzione e confronto tra operatori, contribuendo al monitoraggio inclusivo dei percorsi e allo sviluppo di contesti relazionali significativi. Il loro ruolo si sviluppa in sinergia con l'équipe educativa, che garantisce accompagnamento e supervisione costante.
Laboratorio ergoterapico “All’Opera” Sede 196572
OPE2.1 – Teatro integrato e musica d’insieme I volontari affiancano gli ospiti durante le attività teatrali e musicali, aiutandoli a seguire le consegne, a utilizzare semplici strumenti e a partecipare agli esercizi in gruppo. Offrono supporto nella preparazione di oggetti di scena, nell'allestimento dello spazio e nell'organizzazione della rappresentazione finale. Promuovono un clima di fiducia e stimolano l'espressione personale, operando sempre sotto la guida dello staff educativo.
Casa Lucia Sede 236055
CSL2.1 – Pranzi a tema e uscite di gruppo I volontari supportano gli ospiti nella preparazione dei pranzi a tema (allestimento tavoli, distribuzione materiali, cura dei dettagli) e li accompagnano nelle uscite, facilitando la relazione nei momenti informali. Hanno un ruolo attivo nel favorire la conversazione, il coinvolgimento nei preparativi e la socializzazione. Le attività si svolgono sempre in collaborazione con lo staff, che ne supervisiona l'andamento.
Gruppo Appartamento Borgo Franco Sede 236053
BOR2.1 – Serate tematiche e momenti con la rete amicale Durante le serate tematiche, i volontari collaborano nella gestione degli spazi, nella predisposizione dei materiali (film, giochi, musica) e nell'accoglienza degli ospiti. Favoriscono l'inclusione, stimolano le interazioni tra gli ospiti e sostengono la relazione con amici e familiari presenti. Intervengono in modo discreto e rispettoso, con il supporto degli operatori educativi che monitorano le dinamiche relazionali.
Gruppo Appartamento Casa Santa Croce Sede 236054
CSC2.1 – Laboratori narrativi e autobiografici Nei laboratori di narrazione, i volontari aiutano gli ospiti a utilizzare strumenti visivi e materiali creativi (foto, album, oggetti personali), stimolando il racconto di esperienze e desideri. Offrono ascolto attivo, facilitano la conversazione nel gruppo e collaborano alla documentazione delle attività (scrittura, raccolta dei materiali). Sono sempre accompagnati e supervisionati dallo staff educativo, che garantisce un clima accogliente e protetto.
Centro Socio-Riabilitativo Diurno La Grangia Sede 196571
GRA2.1 – Laboratori artistici condivisi con scuole e territorio I volontari partecipano ai laboratori supportando gli ospiti nell'uso dei materiali artistici (pennelli, colori, supporti), nel rispetto dei tempi e delle modalità di ciascuno. Favoriscono la collaborazione con i coetanei coinvolti (studenti, giovani), stimolano lo scambio e la partecipazione attiva, anche nelle fasi di preparazione e allestimento. Operano in stretto raccordo con lo staff della sede che supervisiona le attività.
RISULTATO ATTESO 3 - FAMIGLIE E COMUNITÀ
Sostenere il ruolo delle famiglie e attivare alleanze locali per il sostegno e la corresponsabilità nella cura.
Azione 3 – Supporto alla rete familiare e valorizzazione della partecipazione comunitaria
Sedi:
Tutte le sedi
A3.1 – Valorizzazione delle esperienze ricreative e culturali I volontari supportano lo staff nella progettazione e realizzazione di attività culturali, sportive e ricreative che coinvolgono attivamente gli ospiti nella vita della comunità. Collaborano

all'organizzazione logistica, all'accompagnamento e alla partecipazione a eventi pubblici, uscite e feste, contribuendo a valorizzare la presenza delle persone con disabilità come risorsa per il territorio. Possono inoltre contribuire alla raccolta e rielaborazione dei materiali prodotti durante le attività, favorendo una restituzione pubblica dell'esperienza vissuta. In ottemperanza a quanto previsto dalla Circolare SCU 2025, parte dell'attività potrà essere svolta da remoto (max 30%), in particolare per la rielaborazione digitale dei contenuti, a condizione che il volontario disponga di strumenti adeguati o forniti dall'ente.
A3.2 – Iniziative di supporto e coinvolgimento delle famiglie I volontari affiancano lo staff nell'organizzazione e gestione di iniziative dedicate alle famiglie, come giornate aperte, colloqui informali o attività di sollievo. Offrono una presenza accogliente durante i momenti condivisi, facilitano il dialogo e contribuiscono a rafforzare il legame tra ospiti, familiari e operatori.
Laboratorio ergoterapico “All’Opera” Sede 196572
OPE3.1 – Banco artigiano e partecipazione a eventi locali I volontari affiancano gli ospiti nella preparazione del materiale da esporre (pulizia, confezionamento, etichettatura), nel trasporto agli eventi, nell'allestimento degli spazi e nella gestione dei banchetti. Favoriscono il contatto con i visitatori e sostengono l'espressione individuale degli ospiti in contesti pubblici. L'attività si svolge sotto la supervisione dello staff educativo e può includere il supporto alle famiglie negli spostamenti logistici, per facilitare la partecipazione degli ospiti agli eventi.
Casa Lucia Sede 236055
CSL3.1 – Feste stagionali aperte a famiglie e amici I volontari partecipano all'organizzazione delle feste (decorazioni, inviti, disposizione degli spazi), collaborando con ospiti e operatori. Durante gli eventi accolgono i familiari, facilitano le interazioni e documentano l'esperienza attraverso foto o brevi racconti. Offrono supporto pratico e relazionale, sempre guidati dagli educatori presenti.
Gruppo Appartamento Borgo Franco Sede 236053
BOR3.1 – Soggiorni brevi come sollievo e tempo di qualità I volontari supportano gli ospiti nella preparazione dei soggiorni brevi (valigie, materiali personali, organizzazione logistica) e, se desiderano, li accompagnano durante l'esperienza residenziale, sempre insieme allo staff educativo e seguendo le indicazioni degli operatori presenti. Durante il soggiorno, collaborano alla creazione di un clima positivo e alla gestione delle attività quotidiane, favorendo la socialità e il benessere degli ospiti, e contribuendo così a offrire un sollievo concreto alle famiglie, che possono contare su un periodo di pausa nella cura continuativa all'interno di un contesto educativo strutturato e sicuro.
Gruppo Appartamento Casa Santa Croce Sede 236054
CSC3.1 – Week-end presso le famiglie e visite programmate I volontari, sotto la supervisione dello staff educativo, supportano la preparazione dei rientri e delle visite presso le famiglie, affiancando gli ospiti nella raccolta degli oggetti personali e nei piccoli passaggi organizzativi. Se previsto, accompagnano lo spostamento insieme agli operatori, contribuendo a creare un clima sereno e partecipato. La loro presenza, sempre integrata nel lavoro educativo della sede, aiuta a rendere più fluida l'organizzazione di questi momenti, favorendo il sollievo delle famiglie in un contesto attento e protetto
Centro Socio-Riabilitativo Diurno La Grangia Sede 196571
GRA3.1 – Uscite culturali e sportive in rete con il territorio I volontari partecipano all'organizzazione e allo svolgimento di uscite culturali e sportive, affiancando gli ospiti durante le attività e contribuendo alla gestione della logistica in collaborazione con lo staff educativo e le famiglie. Le uscite rappresentano occasioni significative per consolidare il legame con il territorio e costruire esperienze inclusive che coinvolgono anche caregiver e comunità, in un'ottica di apertura, benessere e riconoscimento reciproco

SEDI DI SVOLGIMENTO:

Sedi di attuazione	Operatori volontari	(di cui GMO)
--------------------	---------------------	--------------

1	Laboratorio ergoterapico "All'Opera" Viale Martiri, 59 — 41026 Pavullo nel Frignano (MO)	3	1
2	Casa Lucia Via Unione Sovietica, 1 – 41012 Carpi (MO)	2	1
3	Gruppo Appartamento Borgo Franco Via Bollitora Interna, 130 – 41012 Carpi (MO)	2	1
4	Gruppo Appartamento Casa Santa Croce Via Bollitora Interna, 130 – 41012 Carpi	2	1
5	Centro Socio-Riabilitativo Diurno La Grangia Via Cappella, 119 – 41053 Maranello (MO)	2	1

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

Sedi di attuazione		Operatori volontari	(di cui GMO)	Posti senza vitto ne alloggio
1	Laboratorio ergoterapico "All'Opera" Viale Martiri, 59 — 41026 Pavullo nel Frignano (MO)	3	1	3
2	Casa Lucia Via Unione Sovietica, 1 – 41012 Carpi (MO)	2	1	2
3	Gruppo Appartamento Borgo Franco Via Bollitora Interna, 130 – 41012 Carpi (MO)	2	1	2
4	Gruppo Appartamento Casa Santa Croce Via Bollitora Interna, 130 – 41012 Carpi	2	1	2
5	Centro Socio-Riabilitativo Diurno La Grangia Via Cappella, 119 – 41053 Maranello (MO)	2	1	2

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

- Disponibilità a partecipare ad eventi, iniziative e formazioni fuori sede, anche per più giornate (es: attività previste dal Programma);
- Disponibilità a partecipare alle attività presso i siti afferenti alle diverse sedi di progetto
- Partecipazione alle formazioni generali e congiunte con l'ente di rete di programma Copresc, alle verifiche di monitoraggio e agli incontri, eventi, seminari afferenti il servizio civile e proposti dal Copresc e/o dalla Regione Emilia-Romagna;
- Partecipazione agli incontri di sensibilizzazione a scuola sul servizio civile facenti parte del progetto "Cantieri Giovani";
- Flessibilità oraria nei limiti delle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale (Decreto 1641 del 12 dicembre 2024);
- Disponibilità all'impegno in giorni festivi e in fasce orarie anche serali, per la realizzazione di eventi. Tale disponibilità, se richiesta, sarà nei limiti delle Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale (Decreto 1641 del 12 dicembre 2024). In nessun caso sarà richiesto al volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi dalle ore 23.00 alle 06.00 del mattino.
- Riservatezza sui dati sensibili dei cittadini rilevati attraverso ricerche dell'Ente;
- Diligenza, riservatezza, disponibilità nei confronti dei destinatari del progetto e degli utenti delle sedi;
- Disponibilità per un periodo non superiore ai sessanta giorni a svolgere attività di progetto presso altre località non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, al fine di dare attuazione ad attività specifiche connesse alla realizzazione del progetto medesimo e del programma;
- Disponibilità all'utilizzo (previo accordo con il volontario) di non più di un terzo dei giorni di permesso concomitanti con la chiusura delle sedi durante i periodi estivi o altre chiusure oltre i giorni di calendario riconosciuti, in occasione di ponti e festività.
- Disponibilità, se in possesso di regolare patente B, a guidare i mezzi di proprietà dell'Ente per le attività di progetto (voce 5.1 e 5.3).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Le Università di Modena-Reggio Emilia e quella di Ferrara riconosceranno crediti formativi in base agli accordi con i singoli Dipartimenti.

Le Università di Modena-Reggio Emilia e quella di Ferrara riconosceranno crediti formativi in base agli accordi con i singoli Dipartimenti

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:
Certificazione delle competenze ai sensi del D.Lgs n. 13/2013

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessun requisito aggiuntivo richiesto

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Elementi obbligatori del sistema di reclutamento e selezione autonomo

a) Metodologia

Per l'azione di **reclutamento** l'ente capofila, che vuole raggiungere il maggior numero di candidati possibili e dare la maggiore trasparenza possibile alla procedura di selezione, si avvarrà di differenti canali.

Il citato sistema del servizio civile della Regione Emilia-Romagna prevede, durante l'apertura del bando:

- incontri sul territorio tra i giovani e i referenti dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza;
- disponibilità degli Enti titolari delle sedi di attuazione del progetto a far visitare le sedi ai giovani interessati, spiegando nel dettaglio il progetto e le attività che prevede.

Verrà individuato un referente, in seno all'Ente capofila, per la promozione e la sensibilizzazione dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza.

Per dare la maggiore visibilità possibile a questa opportunità, l'Ente capofila e tutti gli Enti di accoglienza pubblicheranno, ciascuno sul proprio sito se disponibile e in ogni caso sul sito dell'Ente capofila, tutte le informazioni relative al SCU, ovvero i progetti approvati, i bandi per la

partecipazione dei volontari nonché la modulistica relativa e le informazioni per affrontare il colloquio orale. I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente e contattare i referenti sia telefonicamente che tramite posta elettronica per una prima informazione. Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il/i progetto/i dell'Ente è consigliata una visita presso la sede di attuazione e un colloquio con gli operatori di servizio. Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto e le attitudini personali.

La **selezione** dei candidati avverrà nel rispetto dell'art.15 del D. Lgs.40/2017, per colloquio, titoli ed esperienza aggiuntive.

Si prevede la nomina di una commissione, con apposito atto dirigenziale, composta da un congruo numero di membri, tra cui un Presidente, un segretario verbalizzante (che si occuperà di stilare i verbali i quali verranno poi approvati con apposito atto dirigenziale) e un numero variabile di altri selettori con competenze tecniche specifiche.

All'apertura del bando verrà effettuata la raccolta delle domande che avverrà in conformità alle previsioni del bando per la selezione degli operatori volontari (di seguito bando). A scadenza del bando, la Commissione si riunirà ed esaminerà le domande valutando i titoli. La commissione stabilirà la data di convocazione per il colloquio che sarà resa nota ai giovani candidati con modalità che garantiscano la trasmissione dell'informazione a tutti (pubblicazione delle date, orari e luoghi sul sito dell'Ente capofila e degli Enti di accoglienza e/o co-progettanti se disponibili, che vale come convocazione formale, nel rispetto del bando, ovvero eventuale ulteriore modalità prevista dal bando stesso.

Il giorno del colloquio, il segretario verbalizzante effettua l'appello dei candidati e procede alla identificazione formale. La mancata presentazione equivale a rinuncia e viene messa a verbale. Al termine del colloquio di ciascun candidato, a porte chiuse avviene la valutazione utilizzando la scheda e attribuendo il punteggio. Infine vengono stilate le graduatorie per ciascuna sede di attuazione che, assieme ai verbali, saranno approvate con apposito atto dirigenziale.

Sul sito dell'ente capofila e degli enti di accoglienza, se disponibili, vengono pubblicate le graduatorie, sia provvisoria (prima dell'approvazione del Dipartimento) che definitiva (dopo l'approvazione del Dipartimento).

b) Strumenti e tecniche utilizzati:

Reclutamento

In aggiunta al sito Internet dell'Ente capofila e a quelli degli Enti di accoglienza, si potranno utilizzare anche altri mezzi, impiegando strumenti diversi (manifesti, locandine, dépliant, lettere informative a famiglie e ragazzi, annunci radiofonici, pubblicazione su quotidiani locali e riviste di settore), ma sempre cercando di trasmettere un messaggio chiaro e univoco sull'esperienza di SCU.

Per il reclutamento dei giovani molto importanti sono le attività di promozione svolte con coordinamento a livello provinciale, sfruttando la rete degli Enti e realizzando incontri distrettuali nei quali sono presenti tutti gli Enti che hanno un progetto attivo in quel territorio, in modo da fornire ai giovani un'ampia scelta di progetti a cui poter aderire. Altri momenti di informazione durante l'apertura dei bandi sono svolti in occasione di eventi e manifestazioni rivolte ai giovani. Si potranno organizzare momenti informativi nelle scuole superiori e nelle università. La distribuzione di volantini o la presenza di banchetti informativi in luoghi strategici di frequentazione dei giovani o in occasioni pubbliche saranno importanti per arrivare a un maggior numero possibile di candidati. Anche le informazioni che gli operatori delle singole sedi di attuazione possono fornire ai giovani e alle loro famiglie costituiscono un importante veicolo di promozione della possibilità di partecipare a un progetto di servizio civile universale in quella sede e per quel settore di intervento.

Selezione

La selezione si avvale delle seguenti tecniche (con relativi strumenti):

- colloquio individuale (scheda valutazione candidato);
- valutazione dei titoli (scala di valutazione);
- profilazione dei candidati per le finalità previste dal report annuale (database informatico).

Per mettere il giovane a suo agio i membri della commissione interagiscono con il candidato uno alla volta. Se necessario, sarà coinvolto un mediatore culturale per ognuna delle culture rappresentate dai candidati. Per la selezione sarà scelta una sede facilmente raggiungibile da parte dei giovani anche con mezzi pubblici e sarà fissato un orario che permetta anche ai ragazzi che abitano lontano di giungere senza particolari sforzi. La non presentazione al colloquio equivale a una rinuncia e sarà messa a verbale. L'ordine dei colloqui sarà stabilito mediante l'estrazione a sorte di un numero progressivo da parte di ogni candidato. Per esigenze particolari di studio, lavoro o personali debitamente motivate e concordemente con tutti i giovani da sottoporre al colloquio, si potrà stabilire un ordine differente. Il colloquio è pubblico, mentre la valutazione avviene a porte chiuse, immediatamente dopo aver esaminato ciascun candidato. Le graduatorie sono compilate in un foglio elettronico che permetta anche il conteggio automatico dei punteggi.

c) Variabili che si intendono misurare e relativi indicatori

Il criterio di selezione, come indicato anche ai punti precedenti, ha la finalità di cercare di garantire la riuscita del progetto puntando molto anche sulla consapevolezza dei giovani rispetto alle attività ed al ruolo che andranno a coprire con l'esperienza di servizio civile universale, pertanto le variabili e i relativi indicatori che saranno considerati sono:

- Il background dei candidati attraverso la valutazione delle esperienze precedenti di volontariato soprattutto nello stesso settore del progetto;
- Le precedenti esperienze dei ragazzi sia dal punto di vista formativo che delle competenze soprattutto in settori affini a quelli del progetto tramite la valutazione dei titoli di studio e delle altre competenze/esperienze;
- Il livello delle conoscenze relative al Servizio Civile Universale, al progetto e all'area di intervento sulla quale verte il progetto;
- Il livello di conoscenza dell'Ente dove si realizzerà il progetto, ivi comprese precedenti esperienze di volontariato presso l'Ente capofila o gli Enti di accoglienza;
- La disponibilità, flessibilità e reale motivazione a effettuare l'esperienza di SCU e in particolare nell'ambito del progetto, da accertare attraverso il colloquio.

d) Criteri di selezione

Si è scelto uno strumento di selezione agile ma allo stesso tempo in grado di fornire un ritratto abbastanza accurato dei candidati sia per quanto riguarda le loro conoscenze ed esperienze, sia relativamente al loro interesse a vivere interamente l'esperienza del servizio civile.

ORIENTAMENTO (partecipazione facoltativa, ma fortemente consigliata):

I candidati potranno prendere visione del progetto reso disponibile sul sito internet dell'Ente per una prima informazione. All'interno del sito è possibile inoltre accedere all'offerta progettuale provinciale attraverso appositi link.

Per tutti i candidati che manifestano l'interesse per il progetto dell'Ente **Unione Comuni Modenesi Area Nord** è consigliata una visita presso la sede di attuazione ed un colloquio con gli operatori di servizio.

Questa attività ha lo scopo di orientare i giovani ad una scelta del progetto più meditata, in linea con il proprio vissuto ed eventuali attitudini personali.

La selezione delle candidature sarà effettuata valutando il curriculum vitae e il colloquio con l'attribuzione di un punteggio finale, secondo i criteri di seguito indicati.

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

a.1) Titolo di studio PUNTEGGIO MASSIMO 10 PUNTI

Punteggio per la voce:

“Titolo di studio”: (da valutare solo il titolo più elevato)

- 10,00 punti: laurea (vecchio ordinamento o specialistica)
- 8,00 punti: laurea triennale (primo livello o diploma universitario)
- 6,00 punti: diploma di maturità scuola media superiore

Fino a 4,40 (punti 1,10 per ogni anno concluso di scuola media superiore)

- 4,40 punti: se conclusi 4 anni di scuola media superiore
- 3,30 punti: se conclusi 3 anni di scuola media superiore
- 2,20 punti: se conclusi 2 anni di scuola media superiore
- 1,10 punti: se concluso 1 anno di scuola media superiore
- 1,00 punto: licenza media inferiore

a.2) Esperienze PUNTEGGIO MASSIMO 30 PUNTI

Saranno valutate le esperienze, purché attinenti al progetto, lavorative, di volontariato, collaborazioni, tirocini, stage, ecc.

attribuendo i seguenti punteggi:

- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: punti 1 per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 12 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE NELLO STESSO SETTORE DEL PROGETTO C/O ENTI DIVERSI DA QUELLO CHE REALIZZA IL PROGETTO: 0,75 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 9 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN UN SETTORE DIVERSO C/O ENTI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,50 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 6 punti)
- PRECEDENTI ESPERIENZE IN SETTORI ANALOGHI C/O ENTI DIVERSI DA QUELLI CHE REALIZZANO IL PROGETTO: 0,25 punti per ogni mese o fraz. mese sup. o uguale a 15 gg. Periodo max valutabile 12 mesi (max. 3 punti)

Punte

ggio Massimo Valutazione Curriculum Vitae: 40 punti

b) Colloquio

VALUTAZIONE COLLOQUIO PUNTEGGIO MASSIMO 60 PUNTI

Fattori di valutazione:

- Conoscenza del Servizio Civile.
- Conoscenza del progetto proposto dall'Ente.
- Chiarezza di ruolo e attività da svolgere.
- Aspettative del/la candidato/a.
- Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio.
- Valutazioni da parte del/la candidato/a.
- Caratteristiche individuali.
- Considerazioni finali intese come valutazione complessiva del candidato maturata sulla base del colloquio svolto.

La scheda che si utilizzerà durante gli incontri di selezione:

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione generale privilegia un approccio partecipativo, esperienziale e interattivo, in coerenza con le linee guida ministeriali (DPCM 88/2023). L'obiettivo è stimolare un apprendimento significativo, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali e la crescita personale e relazionale dei volontari.

Il modello organizzativo prevede che la formazione generale sia pianificata e gestita in modo integrato tra diversi enti o sedi, per garantire omogeneità nei contenuti, nelle metodologie e nella qualità dell'intervento formativo. I volontari provenienti da diversi progetti parteciperanno insieme alle attività formative, condividendo momenti di apprendimento comune, favorendo così la costruzione di un'identità collettiva e lo scambio di esperienze tra gruppi diversi. Questo approccio permette di ottimizzare risorse, uniformare la formazione generale e facilitare la creazione di gruppi di lavoro più coesi anche in presenza di classi con un numero di partecipanti inferiore a quanto indicato dalla normativa.

Le metodologie previste includono:

- Lezioni frontali interattive: utilizzate per introdurre concetti teorici e normativi fondamentali (es. normativa SCU, Carta Etica, storia del Servizio Civile), con spazi di confronto, domande e chiarimenti in tempo reale.
- Role-playing e simulazioni: dedicate a tematiche come gestione dei conflitti, comunicazione efficace, intercultura e nonviolenza, attraverso tecniche che favoriscono l'immedesimazione e il coinvolgimento emotivo.
- Project work e lavori di gruppo: i volontari, suddivisi in piccoli team, svilupperanno materiali informativi e campagne di sensibilizzazione, sperimentando cooperazione, team building e capacità progettuale.
- Peer education: stimolerà l'apprendimento tra pari e il confronto orizzontale, valorizzando le esperienze personali e facilitando la co-costruzione di conoscenze.
- Discussioni guidate e debate: promuoveranno lo sviluppo del pensiero critico e della capacità argomentativa su temi di cittadinanza attiva, partecipazione, sostenibilità e inclusione.
- Esercitazioni pratiche e attività di team building esperienziale: proposte per rafforzare la coesione del gruppo, stimolare l'autosservazione e allenare capacità relazionali e di leadership, anche in contesti outdoor.
- Attività ludiche e giochi formativi: tra cui giochi in scatola, escape room educative e attività dinamiche su empatia, comunicazione non verbale, gestione dello stress e problem-solving.
- Digital storytelling e narrazione autobiografica: tramite podcast, video e piattaforme digitali, i volontari saranno accompagnati nel racconto di sé e nella riflessione sul proprio percorso di Servizio Civile.
- Visite didattiche e itinerari della memoria: verranno organizzate esperienze formative sul territorio (es. Parco di Montesole, ex Campo di Fossoli, Museo del Deportato di Carpi) per approfondire i temi della memoria, della pace e della difesa civile nonviolenta.

Modalità di erogazione: formazione in presenza e a distanza

La formazione generale sarà erogata in modalità blended, combinando incontri in presenza e attività a distanza, nel rispetto dei parametri previsti dal DPCM 88/2023:

Formazione in presenza: rappresenterà almeno il 50% del monte ore. Le attività si svolgeranno in spazi adeguati messi a disposizione da dall'Ente titolare, dagli enti di accoglienza, dagli Ente Rete, dai partner di progetto o da altri stakeholder.

Formazione a distanza (FAD): si articolerà in:

- Modalità sincrona: lezioni interattive in videoconferenza (es. Zoom, Google Meet).
- Modalità asincrona: accesso a contenuti digitali (video, podcast, materiali di approfondimento, quiz), per un massimo del 30% del totale.

Le attività, sia in presenza che online, si svolgeranno in gruppi di massimo 20 partecipanti (fino a 25 nelle aule miste SCU+SCR), garantendo il necessario supporto tecnologico per favorire la piena partecipazione anche a distanza.

Le sedi di realizzazione della formazione generale coordinata e congiunta vengono individuate su base territoriale tra quelle potenzialmente disponibili, prevedendo anche l'uso e la visita di luoghi significativi per il tema del Servizio Civile:

- SALA del CONSIGLIO COMUNALE – viale delle Rimembranze n. 19 41036 Medolla
- AUDITORIUM comunale via Genova n.10 41036 Medolla
- Spazio comune ex centro semiresidenziale Piazza Donatori di sangue n. 1 41036 Medolla
Centro Musica, via Morandi 71, Modena
Sala Riunioni, via Santi 40, Modena
Galleria Europa, Piazza Grande 17, Modena
MEMO Via Jacopo Barozzi 172, Modena
Sala riunioni del Gavci di Modena- Via Baccharini 5- Modena
Sala riunioni del settore Cultura (II piano) – via Galaverna 8 – Modena
Palestra digitale Makeit Modena – via Barchetta 77 – Modena
Centro Musica La Tenda – viale Molza, angolo viale Monte Kosica – Modena

Informagiovani del Comune di Modena – Piazza Grande, 17 – Modena
 Circolo giovanile Happen, Strada Canaletto Sud, 43 – Modena
 Officine Windsor Park, Strada San Faustino 155/U – Modena
 Sala Pucci del Comune di Modena, Largo Pucci 40 – Modena
 Sala Manifattura Residenza Universitaria San Filippo Neri Via Sant'Orsola 52 – Modena
 Mac'è Via E. De Amicis, 59, 41012 Carpi MO
 Biblioteca Multimediale Arturo Loria Via Rodolfo Pio, 1, 41012 Carpi MO

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Le totale 72 ore del percorso formativo hanno l'intento di approfondire le tematiche locali legate al tema dell'accesso ai servizi sia in presenza che online e allo stesso tempo creare un percorso che permetta di cogliere input e idee del gruppo dei giovani in Servizio Civile.

Questa formazione vuole partire da un punto di vista ben preciso e cioè: ogni sforzo profuso nel migliorare l'accesso e la diffusione delle informazione sui servizi pubblici e del privato sociale presenti sul territorio è mirato al maggior benessere dei cittadini favorendo la diffusioni di strumenti e buone pratiche anche attraverso gli strumenti digital, che devono essere diffuse ad ogni fascia di popolazione con particolare attenzione alle fasce più fragili.

A partire da questo punto di vista principale che ogni formatore dovrà aver ben presente e rendere altrettanto chiaro ai giovani partecipanti, verranno poi passati i vari contenuti e progetti sul tema digitale realizzati sul territorio modenese.

Allo stesso tempo ogni momento formativo vedrà una parte di attività in gruppo che oltre a permettere di offrire spunti di riflessione e/o idee progettuali sui contenuti espressi andrà a rinforzare e ad inserirsi nel percorso descritto nel Programma: occasione di incontro/confronto con i giovani.

Obiettivo del ciclo formativo è fornire conoscenze e strumenti che permettano ai volontari di essere parte attiva del tessuto sociale, economico e culturale a cui appartengono, mettendoli in condizione di svolgere con consapevolezza e maturità i propri compiti e al tempo stesso di essere agenti di cambiamento.

Le attività formative verranno realizzate principalmente con metodologia learnig by doing secondo cui, a valle di una riflessione e di una conoscenza trasmessa, non si ottiene una mera memorizzazione, bensì una comprensione interiorizzata frutto di un'esperienza concreta.

Gli operatori volontari apprenderanno conoscenze di carattere teorico-pratico legate alle specifiche attività (finalizzate al "saper fare"), senza dimenticare di metterne in luce alcune più specificamente relazionali, organizzative ed emotive, (legate al "saper essere") indispensabili affinché le conoscenze tecniche possano essere espresse al meglio delle potenzialità.

Sulla base di queste ultime considerazioni e richiamando la visione sistemica dei percorsi formativi e di tutoraggio in precedenza esplicitata, andiamo a descrivere le 72 ore proposte dall'Ente titolare del progetto.

La tempistica e i contenuti verranno modulati secondo lo schema sottostante:

Modulo	Contenuti	Durata	Modalità e formatori	Conoscenze e competenze sollecitate
MODULO 1 Relazione d'aiuto, ascolto ed empatia: il ruolo educativo del volontario nell'approccio con la disabilità	Il modulo introduce i principi fondamentali della relazione educativa e d'aiuto nel contesto della disabilità. Vengono affrontati i temi legati agli aspetti emotivi e ai vissuti personali che emergono nell'incontro con la fragilità, con attenzione alle dinamiche di empatia, riconoscimento e rispetto. Si approfondisce il ruolo educativo nella costruzione di una relazione autentica e non giudicante, fondata sull'ascolto profondo e sulla capacità di leggere i bisogni non espressi.	8 ore	Modalità: - Lezioni frontali interattive - Peer learning e restituzioni tra pari - Esercitazioni pratiche, simulazioni e role-playing Formatori: Schnitzler Roberta Tosi Fernando Zini Sergio	- Acquisizione di competenze relazionali e comunicative per la gestione della relazione d'aiuto - Capacità di riconoscere e gestire le emozioni proprie e altrui nel contesto educativo - Approfondimento delle tecniche di ascolto attivo e della comunicazione empatica - Consapevolezza del ruolo educativo nella relazione con persone con disabilità
Attività di riferimento				
- A2.1 – Supervisione e progettazione dei percorsi relazionali - OPE2.1 – Teatro integrato e musica d'insieme - CSL2.1 – Pranzi a tema e uscite di gruppo				

• BOR2.1 – Serate tematiche e momenti con la rete amicale • CSC2.1 – Laboratori narrativi e autobiografici • GRA2.1 – Laboratori artistici condivisi con scuole e territorio				
Modulo	Contenuti	Durata	Modalità e formatori	Conoscenze e competenze sollecitate
MODULO 2 Progettazione educativa individualizzata: PAI, PEI e obiettivi personalizzati	Contenuti: Il modulo affronta la progettazione educativa centrata sulla persona, con particolare attenzione agli strumenti di pianificazione individuale in uso nei servizi per la disabilità: il PAI (Piano Assistenziale Individualizzato) e il PEI (Piano Educativo Individualizzato). Saranno approfonditi i riferimenti normativi, i modelli organizzativi, le tecniche di osservazione e di analisi dei bisogni. Particolare attenzione sarà data alla definizione degli obiettivi educativi e alle modalità di monitoraggio, documentazione e valutazione dei percorsi.	8 ore	Modalità: • Lezione frontale interattiva • Laboratorio pratico • Simulazioni e role-playing Formatori: Malagoli Marinella Schnitzler Roberta	• Capacità di leggere i bisogni individuali e definire obiettivi educativi mirati • Competenze nella costruzione e gestione di PAI e PEI • Abilità nella documentazione e nella valutazione dei percorsi educativi • Conoscenza delle normative di riferimento e delle prassi operative dei servizi
Attività di riferimento • A1.1 – Progettazione delle routine educative • A1.2 – Monitoraggio dei percorsi di autonomia • A2.1 – Supervisione e progettazione dei percorsi relazionali • A3.2 – Iniziative di supporto e coinvolgimento delle famiglie • OPE1.1 – Laboratori artigianali e cura della postazione di lavoro • CSL1.1 – Cura dell'orto e gestione stagionale degli spazi verdi • BOR1.1 – Routine domestiche e gestione condivisa della casa • CSC1.1 – Cura degli spazi personali e manutenzione accompagnata • GRA1.1 – Routine educative quotidiane per le autonomie di base				
Modulo	Contenuti	Durata	Modalità e formatori	Conoscenze e competenze sollecitate
MODULO 3 La famiglia come sistema. La scoperta della disabilità. Vissuti emotivi e dinamiche relazionali	Il modulo approfondisce il ruolo della famiglia nel percorso educativo e di cura delle persone con disabilità, con particolare attenzione ai vissuti emotivi legati alla scoperta e all'accettazione della disabilità. Si analizzano le dinamiche familiari, i bisogni emotivi dei caregiver e le modalità di relazione tra i servizi e il nucleo familiare. Si sviluppano inoltre competenze comunicative per la gestione della relazione con le famiglie, anche nei momenti di criticità.	8 ore	Modalità • Lezioni frontali interattive • Peer learning e restituzioni tra pari • Apprendimento situato e contestualizzato Formatori Schnitzler Roberta Zini Sergio	• Conoscenza dei vissuti familiari legati alla disabilità e delle relative dinamiche relazionali • Competenze comunicative per il sostegno e la collaborazione con le famiglie • Capacità di gestire la relazione educativa in un'ottica sistemica e di rete • Consapevolezza del ruolo dei servizi come supporto alla famiglia

Attività di riferimento				
• A2.1 – Supervisione e progettazione dei percorsi relazionali • A2.2 – Osservazione e rimodulazione delle dinamiche di gruppo • A3.2 – Iniziative di supporto e coinvolgimento delle famiglie • OPE2.1 – Teatro integrato e musica d'insieme • CSL3.1 – Feste stagionali aperte a famiglie e amici • BOR2.1 – Serate tematiche e momenti con la rete amicale • CSC3.1 – Week-end presso le famiglie e visite programmate • GRA2.1 – Laboratori artistici condivisi con scuole e territorio				
Modulo	Contenuti	Durata	Modalità e formatori	Conoscenze e competenze sollecitate
MODULO 4 Introduzione alla Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA)	Il modulo fornisce una panoramica sui principi e sugli strumenti della Comunicazione Aumentativa Alternativa, con l'obiettivo di facilitare la comunicazione con persone con difficoltà cognitive, linguistiche o relazionali. Si esplorano le tecniche di semplificazione del linguaggio, l'uso di pittogrammi e di supporti visivi e le modalità per la costruzione di contenuti comunicativi inclusivi e personalizzati.	4 ore	Modalità • Laboratori su strumenti e strategie inclusive • Tecnologie accessibili e strumenti digitali operativi • Esercitazioni pratiche, simulazioni e role-playing Formatori Cassani Barbara	• Conoscenza dei principi e degli strumenti della CAA • Abilità nell'adattamento comunicativo per utenti con fragilità comunicative • Capacità di progettare materiali informativi accessibili • Competenza nell'uso di strumenti digitali e visivi per la comunicazione inclusiva
Attività di riferimento				
• A2.1 – Supervisione e progettazione dei percorsi relazionali • A2.2 – Osservazione e rimodulazione delle dinamiche di gruppo • OPE1.1 – Laboratori artigianali e cura della postazione di lavoro • CSL1.1 – Cura dell'orto e gestione stagionale degli spazi verdi • BOR1.1 – Routine domestiche e gestione condivisa della casa • CSC1.1 – Cura degli spazi personali e manutenzione accompagnata • GRA1.1 – Routine educative quotidiane per le autonomie di base				
Modulo	Contenuti	Durata	Modalità e formatori	Conoscenze e competenze sollecitate
MODULO 5 Organizzazione dei servizi socio-sanitari e utilizzo delle dotazioni di servizio	Il modulo approfondisce l'organizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali e delle Unità Operative Socio-Sanitarie. Si esaminano le aree di intervento, i regolamenti, i protocolli operativi e la modulistica in uso. Particolare attenzione è dedicata alle procedure per l'utilizzo di automezzi e apparecchiature a supporto dei servizi, anche in riferimento alla sicurezza e alla gestione documentale.	12 ore	Modalità • Lezioni frontali interattive • Visite guidate alle sedi e ai servizi • Apprendimento situato e contestualizzato Formatori Bardelli Piergiorgio Malagoli Marinella Schnitzler Roberta Zini Sergio	• Conoscenza dell'organizzazione dei servizi socio-sanitari territoriali • Capacità di operare nel rispetto di regolamenti, procedure e protocolli • Abilità nell'utilizzo sicuro di automezzi e attrezzature • Competenze nella gestione di documentazione operativa e amministrativa
Attività di riferimento				
• A1.2 – Monitoraggio dei percorsi di autonomia • A2.2 – Osservazione e rimodulazione delle dinamiche di gruppo • A3.1 – Valorizzazione delle esperienze ricreative e culturali • OPE3.1 – Banco artigiano e partecipazione a eventi locali • CSL2.1 – Pranzi a tema e uscite di gruppo				

• BOR3.1 – Soggiorni brevi come sollievo e tempo di qualità • CSC3.1 – Week-end presso le famiglie e visite programmate • GRA3.1 – Uscite culturali e sportive in rete con il territorio				
Modulo	Contenuti	Durata	Modalità e formatori	Conoscenze e competenze sollecitate
MODULO 6 Disabilità, diritti e inclusione: servizi, famiglia, legislazione	Il modulo approfondisce il quadro concettuale e normativo che orienta gli interventi a favore delle persone con disabilità. Viene analizzato il concetto di integrazione e inclusione sociale, con riferimento alle possibilità e ai limiti legati al contesto socio-culturale e ai sistemi di servizio. Si esaminano le normative vigenti, l'evoluzione delle politiche sociali e il ruolo dell'Amministrazione di Sostegno, con attenzione alle implicazioni operative nei servizi.	6 ore	Modalità • Lezioni frontali interattive • Affiancamento con esperti del territorio • Project work territoriali Formatori Cassani Barbara Schnitzler Roberta Zini Sergio	• Conoscenza delle normative e dei diritti in materia di disabilità • Capacità di analizzare il contesto sociale e culturale • Consapevolezza del ruolo dei servizi e delle famiglie nei percorsi di inclusione • Competenze nella costruzione di interventi coerenti con la legislazione vigente
Attività di riferimento				
• A2.1 – Supervisione e progettazione dei percorsi relazionali • A3.2 – Iniziative di supporto e coinvolgimento delle famiglie • OPE2.1 – Teatro integrato e musica d'insieme • CSL3.1 – Feste stagionali aperte a famiglie e amici • BOR2.1 – Serate tematiche e momenti con la rete amicale • CSC2.1 – Laboratori narrativi e autobiografici				
Modulo	Contenuti	Durata	Modalità e formatori	Conoscenze e competenze sollecitate
MODULO 7 Lavorare in rete: enti, associazioni e comunità	Contenuti Il modulo approfondisce i modelli e le strategie di lavoro in rete, con attenzione alla collaborazione interistituzionale e con il Terzo Settore. Si analizza il ruolo delle reti sociali, delle associazioni e delle comunità locali nella costruzione di percorsi inclusivi e di cittadinanza attiva. Si sviluppano competenze di mediazione, progettazione integrata e coordinamento di attività condivise tra enti diversi.	6 ore	Modalità • Project work territoriali • Affiancamento con esperti del territorio • Design thinking e co-progettazione creativa Formatori Zini Sergio	• Capacità di attivare e consolidare reti collaborative • Competenze di mediazione tra servizi, cittadini e mondo associativo • Abilità nella progettazione partecipata e gestione di eventi condivisi • Conoscenza delle realtà associative e del loro ruolo civico • Attitudine alla collaborazione intersettoriale e al networking
Attività di riferimento				
• A3.1 – Valorizzazione delle esperienze ricreative e culturali • A3.2 – Iniziative di supporto e coinvolgimento delle famiglie • OPE3.1 – Banco artigiano e partecipazione a eventi locali • CSL3.1 – Feste stagionali aperte a famiglie e amici • BOR3.1 – Soggiorni brevi come sollievo e tempo di qualità • CSC3.1 – Week-end presso le famiglie e visite programmate • GRA3.1 – Uscite culturali e sportive in rete con il territorio				
Modulo	Contenuti	Durata	Modalità e formatori	Conoscenze e competenze sollecitate

MODULO 8 L'Ente di accoglienza	La Cooperativa Nazareno: Storia, Mission e Vision. Struttura e centri diurni e residenziali. La cura e l'attenzione agli ambienti che accolgono gli ospiti. La Cooperativa Nazareno: l'approccio e la cura alla singola persona con disabilità. Il lavoro dell'équipe a sostegno del benessere dell'ospite con disabilità..	6 ore	Modalità • Lezioni frontali interattive • Visite guidate alle sedi e ai servizi • Apprendimento situato e contestualizzato) Formatori Schnitzler Roberta Tosi Fernando Zini Sergio	• Conoscenza dei principi e delle tecniche di arte-terapia • Abilità nel facilitare percorsi espressivi e relazionali • Capacità di progettare e condurre laboratori creativi inclusivi • Competenze nell'uso delle arti come strumenti educativi e terapeutici
--	---	-------	---	--

Attività di riferimento

- A2.1 – Supervisione e progettazione dei percorsi relazionali
- A3.1 – Valorizzazione delle esperienze ricreative e culturali
- OPE2.1 – Teatro integrato e musica d'insieme
- CSL2.1 – Pranzi a tema e uscite di gruppo
- BOR2.1 – Serate tematiche e momenti con la rete amicale
- CSC2.1 – Laboratori narrativi e autobiografici
- GRA2.1 – Laboratori artistici condivisi con scuole e territorio

Modulo	Contenuti	Durata	Modalità e formatori	Conoscenze e competenze sollecitate
MODULO 9 Psicopatologie, riabilitazione e inclusione lavorativa	Il modulo introduce le principali caratteristiche cliniche e riabilitative dei disturbi psicopatologici che possono interessare gli utenti dei servizi socioeducativi e sociosanitari. Si analizzano i percorsi riabilitativi possibili, il ruolo della farmacoterapia, i fattori di resistenza e le strategie di intervento integrato. Particolare attenzione viene riservata al rapporto tra lavoro e disabilità, con l'obiettivo di promuovere percorsi di integrazione occupazionale e di empowerment.	6 ore	Modalità • Lezioni frontali interattive • Affiancamento con esperti del territorio • Apprendimento situato e contestualizzato Formatori Bardelli Piergiorgio Schnitzler Roberta Sergio Zini	• Conoscenza dei principali quadri psicopatologici e delle traiettorie riabilitative • Capacità di collaborare con l'équipe terapeutica e con i servizi sanitari • Competenze nell'accompagnamento educativo nei percorsi di integrazione lavorativa • Sensibilità verso le dinamiche di cronicità e di resistenza al trattamento

Attività di riferimento

- A1.2 – Monitoraggio dei percorsi di autonomia
- A2.2 – Osservazione e rimodulazione delle dinamiche di gruppo
- OPE3.1 – Banco artigiano e partecipazione a eventi locali
- CSL3.1 – Feste stagionali aperte a famiglie e amici
- BOR3.1 – Soggiorni brevi come sollievo e tempo di qualità
- CSC3.1 – Week-end presso le famiglie e visite programmate
- GRA3.1 – Uscite culturali e sportive in rete con il territori

Modulo	Contenuti	Durata	Modalità e formatori	Conoscenze e competenze sollecitate
MODULO 10 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in	- La sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale. Introduzione alla valutazione dei rischi - Organi di vigilanza,	8 ore	Formazione a distanza erogata da Regione Emilia- Romagna	Modulo obbligatorio per acquisire consapevolezza in materia di sicurezza negli ambienti di lavoro

progetti di Servizio Civile	controllo e assistenza - Rischi per la sicurezza e la salute. - La valutazione dei rischi - Cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo Verifica finale di apprendimento			
Attività di riferimento				
Modulo obbligatorio				

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Intrecci di Comunità tra Modena, Ferrara e Forlì

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Contributo agli Obiettivi dell'Agenda 2030

- **Obiettivo 3 – Salute e benessere**
Traguardo 3.4: promuovere il benessere mentale, relazionale e sociale per tutte le età.
- **Obiettivo 10 – Ridurre le disuguaglianze**
Traguardo 10.2: potenziare l'inclusione sociale ed economica delle persone in condizione di fragilità.
- **Obiettivo 4 – Istruzione di qualità**
Traguardo 4.5: garantire pari accesso all'apprendimento, anche per persone disabili e in condizione di vulnerabilità.
- **Obiettivo 11 – Città e comunità sostenibili**
Traguardo 11.7: garantire spazi pubblici inclusivi, sicuri e accessibili per tutti.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

f) rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

Sono previsti posti riservati per giovani GMO. Necessario presentare ISEE con valore inferiore ai 15.000 Euro

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

E' previsto un periodo di tutoraggio per gli operatori volontari negli ultimi 3 mesi di servizio per un totale di 24ore complessive